



CHIESA DI LECCE



Pellegrini di Speranza

SPERARE È VIVERE

IN CAMMINO VERSO IL GIUBILEO
VEGLIA DIOCESANA DI PREGHIERA

28

Novembre 2024
PARROCCHIA SANTA LUCIA - LECCE

SPERARE È VIVERE

Veglia Diocesana in preparazione al Giubileo della Speranza

La chiesa è al buio.

Intanto si crea l'atmosfera di preghiera con un sottofondo musicale.

La processione dei ministri incede verso il presbiterio e l'arcivescovo prende posto alla sede.

C - Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

La pace sia con voi. **E con il tuo Spirito.**

IL - Nel percorso di avvicinamento al Giubileo, che ci vedrà tutti *pellegrini di speranza* a Roma, per esserlo nella vita di tutti i giorni, sappiamo che non siamo soli lungo il cammino: Cristo è con noi, con Lui torniamo a vivere, perché Lui è la nostra Speranza! E lo incontriamo innanzitutto nel segno che ci ha lasciato, il Pane Eucaristico, per imparare a riconoscerlo nel volto di chi ci è accanto. Adoriamolo, dunque, per riaccendere la Speranza, per imparare a vivere!

Mentre si canta un canone per inneggiare a Cristo Luce, tutti accendono le candele, quindi si espone il Santissimo Sacramento.

CANTO

**O Luce Radiosa, eterno splendore del Padre,
Cristo Signore immortale!**

Sei tu che rischiari, sei tu che riscaldi! **Rit.**

Sei tu che purifichi, sei tu che consoli! **Rit.**

Sei tu che dai vita, sei tu che risusciti! **Rit.**

TUTTI

Adoriamo te, Cristo Signore, nostra unica Speranza!

E ti ringraziamo, perché nell'Eucaristia edifichi, raduni e vivifichi la tua Chiesa.

Fà che avvertiamo la tua presenza in mezzo a noi!

Tu che in quest'Ostia Santa parli a noi il linguaggio dell'amore aiutaci a spingerci "fino alla fine", come hai fatto tu, per non risparmiarci nel riaccendere la Speranza in chi incrociamo sul nostro cammino asciugando le lacrime di chi soffre e sostenendo gli sforzi di chi anela alla pace.

Parlaci, Signore! Sostienici, Signore! Lode e onore a te, Signore Gesù, ora e per sempre, nei secoli dei secoli. Amen.

SILENZIO MEDITATIVO

2L - *Dal vangelo secondo Luca (24,13-27)*

In quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio di nome Emmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto». Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mose e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.

3L - «La speranza non delude... Ne abbiamo tanto bisogno, in questi tempi che appaiono oscuri, in cui a volte ci sentiamo smarriti davanti al male e alla violenza che ci circondano, davanti al dolore di tanti nostri fratelli. Ci vuole la speranza! Ci sentiamo smarriti e anche un po' scoraggiati, perché ci troviamo impotenti e ci sembra che questo buio non debba mai finire. Ma non bisogna lasciare che la speranza ci abbandoni, perché Dio con il suo amore cammina con noi. "Io spero, perché Dio è accanto a me": questo possiamo dirlo tutti noi. Ognuno di noi può dire: "Io spero, ho speranza, perché Dio cammina con me". Cammina e mi porta per mano. Dio non ci lascia soli. Il Signore Gesù ha vinto il male e ci ha aperto la strada della vita. La vita è spesso un deserto, è difficile camminare dentro la vita, ma se ci affidiamo a Dio può diventare bella e larga come un'autostrada. Basta non perdere mai la speranza, basta continuare a credere, sempre, nonostante tutto».

(FRANCESCO, Udienza generale, 7 dicembre 2016)

SILENZIO MEDITATIVO

G - Ad ogni invocazione acclamiamo: **Cammina con noi, Signore!**

- Tu che sei disceso dal cielo. **R/.**
- Tu che hai guarito le nostre infermità. **R/.**
- Tu che hai distrutto i nostri peccati. **R/.**
- Tu che hai sofferto la Passione. **R/.**
- Tu che sei Risorto dai morti. **R/.**
- Tu che vivi per sempre. **R/.**

CANTO

Invochiamo la tua presenza, vieni Signor!
Invochiamo la tua presenza, scendi su di noi!
Vieni consolatore, dona pace ed umiltà.
Acqua viva d'amore, questo cuore apriamo a te. **Rit.**

Vieni spirito, vieni spirito, scendi su di noi!
Vieni spirito, vieni spirito, scendi su di noi!
Vieni su noi, Maranathà, vieni su noi Spirito!
Vieni spirito, vieni spirito, scendi su di noi!
Vieni spirito, vieni spirito, scendi su di noi, scendi su di noi.

Invochiamo la tua presenza, vieni Signor!
Invochiamo la tua presenza, scendi su di noi!
Vieni luce dei cuori, dona forza e fedeltà.
Fuoco eterno d'amore, questa vita offriamo a te.

4L - La speranza è alimentata dalla preghiera. Pregando si custodisce e si rinnova la speranza. Pregando teniamo accesa la scintilla della speranza. «La preghiera è la prima forza della speranza. Tu preghi e la speranza cresce, va avanti». (Catechesi, 20 maggio 2020) Pregare è come salire in alta quota: quando siamo a terra, spesso non riusciamo a vedere il sole perché il cielo è coperto di nuvole. Ma se saliamo al di sopra delle nubi, la luce e il calore del sole ci avvolgono; e in questa esperienza ritroviamo la certezza che il sole è sempre presente, anche quando tutto appare grigio. Ecco allora: quando le fitte nebbie della paura, del dubbio e dell'oppressione vi circondano e non riuscite più a vedere il sole, imboccate il sentiero della preghiera. Perché «se non mi ascolta più nessuno, Dio mi ascolta ancora». (BENEDETTO XVI, Lett. Enc. Spe salvi, 32) Prendiamoci ogni giorno il tempo per riposare in Dio di fronte alle ansie che ci assalgono: «Solo in Dio riposa l'anima mia: da lui la mia speranza». (Sai 62,6)

(FRANCESCO, Messaggio per la XXXVIII Giornata Mondiale della Gioventù, 26.11.2022)

SILENZIO MEDITATIVO

5L - Ripetiamo insieme: **Sei tu, Signore, la nostra speranza!**

Solo in Dio riposa l'anima mia; da lui la mia salvezza.

Lui solo è mia rupe e mia salvezza, mia roccia di difesa: non potrò vacillare. **R/.**

Fino a quando vi scaglierete contro un uomo, per abatterlo tutti insieme, come muro cadente, come recinto che crolla?

Tramano solo di precipitarlo dall'alto, si compiacciono della menzogna.

Con la bocca benedicono, e maledicono nel loro cuore. **R/.**

Solo in Dio riposa l'anima mia, da lui la mia speranza.

Lui solo è mia rupe e mia salvezza, mia roccia di difesa: non potrò vacillare. In

Dio è la mia salvezza e la mia gloria;

il mio saldo rifugio, la mia difesa è in Dio. **R/.**

Confida sempre in lui, o popolo, davanti a lui effondi il tuo cuore, nostro rifugio è Dio. **R/.**

SILENZIO MEDITATIVO

CANTO

**Veniamo da te, chiamati per nome,
Che festa, Signore, tu cammini con noi!
Ci parli di te, per noi spezzi il pane,
ti riconosciamo e il cuore arde, sei tu!
E noi tuo popolo, Siamo qui!**

Siamo come terra ed argilla

e la tua parola ci plasmerà.

Brace pronta per la scintilla

e il tuo spirito soffierà, c'infiammerà. **Rit.**

Siamo come semi nel solco

come vigna che il suo frutto darà.

Grano del Signore risorto

la tua messe che fiorirà d'eternità. **Rit.**

6L - Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani (12,9-16)

La carità non sia ipocrita: detestate il male, attaccatevi al bene; amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, garegiate nello stimarvi a vicenda. Non siate pigri nel fare il bene, siate invece ferventi nello spirito; servite il Signore. **Siate lieti nella speranza**, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera. Condividete le necessità dei santi; siate premurosi nell'ospitalità.

TUTTI

Uomini e donne, noi abbiamo fame, Signore, fame di tenerezza e di comprensione, di misericordia e di fiducia. Tu solo, Gesù, sei il Pane della vita, colui che può saziare finalmente la nostra esistenza stentata. Uomini e donne, noi abbiamo fame, Signore, perché non troviamo nutrimento adeguato quando attraversiamo i deserti provocati dall'egoismo e dall'avidità. Tu solo, Gesù, sei il Pane della vita, tu che abbatti tutto ciò che ci separa, tu che ci fai scoprire la gioia di vivere da fratelli, la gioia di spartire i beni della terra, la gioia di condividere quello che abbiamo.

(R. LAURITA)

SILENZIO MEDITATIVO

7L - Dal vangelo secondo Luca (24,28-35)

Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?». Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

8L - La speranza è alimentata dalle nostre scelte quotidiane. L'invito a gioire nella speranza, che San Paolo rivolge ai cristiani di Roma (cfr Rm 12,12), richiede scelte molto concrete nella vita di ogni giorno. Perciò vi esorto a scegliere uno stile di vita basato sulla speranza [...]. Vi faccio una proposta concreta: provate a condividere ogni giorno una parola di speranza. Diventate seminatori di speranza nella vita di tutti quelli che vi circondano. Infatti, «la speranza è umile, ed è una virtù che si lavora - diciamo così - tutti i giorni [...]. Tutti i giorni è necessario ricordare che abbiamo la caparra, che è lo Spirito, che lavora in noi con piccole cose». (Meditazione mattutina, 29

ottobre 2019)

(FRANCESCO, Messaggio per la XXXVIII Giornata Mondiale della Gioventù, 26.11.2022)

RIFLESSIONE DELL'ARCIVESCOVO

G - Ad ogni invocazione acclamiamo: **Resta con noi, Signore!**

- Nella Chiesa, chiamata ad annunciare il tuo Vangelo. **R/.**
- Accanto ai popoli, martoriati dalla violenza e dalla guerra. **R/.**
- Nelle periferie del mondo, dove si fatica a vivere dignitosamente. **R/.**
- Accanto ai poveri, agli emarginati, ai migranti, ai sofferenti. **R/.**
- Nel cuore dei giovani, dei ragazzi, dei bambini, dei più fragili. **R/.**
- Con chi si spende ogni giorno, senza riserve, per aiutare gli altri. **R/.**
- Nelle nostre famiglie, nei luoghi dove lavoriamo. **R/.**
- In ciascuno dei nostri cuori, assetati di senso e di speranza. **R/.**

C - Signore Gesù, ammettici a pregare il Padre tuo
con le parole che tu stesso ci hai insegnato a dire: **Padre nostro...**

CANTO DI ADORAZIONE

Seme gettato nel mondo, Figlio donato alla terra,
il tuo silenzio custodirò.

In ciò che vive e che muore vedo il tuo volto d'amore:
sei il mio Signore e sei il mio Dio.

**Io lo so che Tu sfidi la mia morte, io lo so che Tu abiti il mio buio
nell'attesa del giorno che verrà. Resto con Te.**

Nube di mandorlo in fiore dentro gli inverni del cuore
è questo pane che Tu ci dai.
Vena di cielo profondo dentro le notti del mondo
è questo vino che Tu ci dai.

**Tu sei Re di stellate immensità e sei Tu il futuro che verrà
sei l'amore che muove ogni realtà e Tu sei qui! Resto con Te!**

ORAZIONE

C - Preghiamo.

Tu sei vivo, Signore Gesù. Tu sei la nostra speranza e la più bella giovinezza
di questo mondo. Rinnovaci con il tuo amore nuovo, riempiaci di vita.

Resta in noi e con noi, non lasciarci mai.

Tu che, Risorto e presente in questo Sacramento, ci chiami e ci aspetti per
ricominciare, donaci di vincere la tristezza, i rancori, le paure, i dubbi, i
fallimenti, e con la forza del tuo amore, ridonaci la speranza.

Tu sei Dio e vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

BENEDIZIONE EUCARISTICA

ACCLAMAZIONI

Dio sia benedetto. Benedetto il suo santo nome.
Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo.
Benedetto il Nome di Gesù. Benedetto il suo sacratissimo Cuore.
Benedetto il suo preziosissimo Sangue.
Benedetto Gesù nel santissimo Sacramento dell'altare.
Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.
Benedetta la gran Madre di Dio, Maria santissima.
Benedetta la sua santa e immacolata Concezione.
Benedetta la sua gloriosa Assunzione.
Benedetto il nome di Maria, vergine e madre.
Benedetto san Giuseppe, suo castissimo Sposo.
Benedetto Dio nei suoi Angeli e nei suoi Santi.

CANTO

Le ombre si distendono scende ormai la sera
e si allontanano dietro i monti
i riflessi di un giorno che non finirà,
di un giorno che ora correrà sempre
perché sappiamo che una nuova vita
da qui è partita e mai più si fermerà. **Rit.**

**Resta qui con noi il sole scende già,
resta qui con noi Signore è sera ormai.
Resta qui con noi il sole scende già,
se tu sei fra noi la notte non verrà.**

S'allarga verso il mare il tuo cerchio d'onda
che il vento spingerà fino a quando
giungerà ai confini di ogni cuore,
alle porte dell'amore vero;
come una fiamma che dove passa brucia,
così il Tuo amore tutto il mondo invaderà. **Rit.**

PREGHIERA DEL GIUBILEO

Padre che sei nei cieli,
la *fede* che ci hai donato nel
tuo figlio Gesù Cristo, nostro fratello,
e la fiamma di *carità*
effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo,
ridestino in noi, la beata *speranza*
per l'avvento del tuo Regno.

La tua grazia ci trasformi
in coltivatori operosi dei semi evangelici
che lievitano l'umanità e il cosmo,
nell'attesa fiduciosa
dei cieli nuovi e della terra nuova,
quando vinte le potenze del Male,
si manifesterà per sempre la tua gloria.

La grazia del Giubileo
ravvivi in noi *Pellegrini di Speranza*,
l'anelito verso i beni celesti
e riversi sul mondo intero
la gioia e la pace
del nostro Redentore.
A te Dio benedetto in eterno
sia lode e gloria nei secoli.
Amen

Franciscus

